

Grave attacco all'assemblea dei delegati

Perché la DC non va a Rimini

La DC non invia una sua delegazione ufficiale alla assemblea dei delegati che si apre sabato a Rimini. La decisione è stata presa durante i lavori della Direzione che ha respinto le richieste avanzate in tal senso da esponenti di «Forze Nuove».

Il gruppo dirigente della DC ancora una volta interviene con una mossa di tipo difensivo sindacale, interferisce con le autonome decisioni di tutto il movimento che ha promosso l'assemblea dei delegati.

Non vogliamo qui fare l'analisi dei rapporti interni della DC. Ciò che a tutti è noto comunque va detto: questa organizzazione ha tenuto il suo regolare Congresso; ha scelto la sua linea; eletto il suo gruppo dirigente.

Ma non è questo l'argomento del contendere. L'assemblea di Rimini non è l'assemblea della CISL o della CGIL o della UIL.

Altri operai sospesi alla Cementir

Prosegue la lotta personale della Cementir di Taranto per l'occupazione: i lavoratori (oltre 300 fra operai ed impiegati) scioperano per due ore alla fine della giornata lavorativa.

Ieri tutti i lavoratori della Cementir si sono recati in corteo presso la Prefettura: qui i sindacati hanno chiesto che l'atteggiamento assunto dalla direzione fa mancare il cemento a Taranto e già si annunciano manovre speculative.

Sciopera il personale delle «carrozze-letto»

Per miglioramenti salariali e normativi sciopera il personale delle Compagnie internazionali «carrozze-letto e turismo», per 24 ore, con inizio alle 1.30 di domani.

Importante e significativa presenza alla grande riunione unitaria

Braccianti all'assemblea dei delegati

I delegati braccianti saranno presenti alla grande assemblea di Rimini. La Federbraccianti-CGIL ha eletto i suoi rappresentanti con assemblee aperte di lavoratori nelle aziende e, per quanto concerne gli avventi, nominandoli nel corso di assemblee comunali, in rappresentanza degli operai sottoccupati ed avviati poi al lavoro tramite la gestione sindacale del collocamento.

Migliaia di lavoratori impegnati nelle vertenze per investimenti e salario

Difficoltà nella trattativa fra i nuovi forti scioperi all'Olivetti

La discussione al ministero del Lavoro per l'industria pubblica dell'auto verte ora sull'orario di lavoro e sugli aumenti salariali — La Solvay ancora non fornisce la soda a numerose aziende — Negativo atteggiamento dell'ENI sulla piattaforma del gruppo Pignone — Intensificata la lotta

Contro le manovre dei panificatori

Il governo intervenga per il prezzo del pane

L'associazione padronale strumentalizza le trattative per il contratto dei panettieri

L'incontro convocato dal ministero del Lavoro ieri mattina alle ore 10 per la vertenza contrattuale dei dipendenti delle aziende di panificazione, non ha potuto avere luogo.

La Federazione CGIL-CISL-UIL e la FILIA (Federazione unitaria lavoratori industriali alimentari) nei confronti dell'ammisibilità del comportamento padronale denunciato ai lavoratori e alla pubblica opinione.

Sulla vertenza di gruppo

I delegati Italcementi in assemblea a Bergamo

La relazione introduttiva di Vinay - Denunciata la politica speculativa di Pesenti

Le trattative per la vertenza del gruppo Alfa Romeo aperta da oltre tre mesi sono proseguite ieri al ministero del Lavoro.

Il sindacato aveva proposto di cercare una formula transitoria per ottenere l'attuazione immediata delle quarantadue ore.

In una intervista al periodico aziendale

Umberto Agnelli rilancia allarmismi interessanti

Ribaditi i concetti già espressi all'indomani della firma dell'accordo — Il discorso sulla utilizzazione degli impianti e il problema degli sprechi

Gravi vuoti negli organici

Mancano ancora 7 mila lavoratori alle poste

La carenza di personale provoca nei servizi postali continui disservizi. La situazione è stata nuovamente denunciata dai sindacati di categoria i quali hanno sottolineato il profondo disagio sofferto dai lavoratori e dagli utenti.

TORINO, 3

Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, ha rilasciato una intervista al proprio mensile aziendale «Illustrato». La dichiarazione di Agnelli rivela che estende i concetti espressi al momento della firma del recente accordo aziendale.

Segue il discorso sulla possibilità per la FIAT di mantenere la propria indipendenza e l'agilità nel mercato interno, alla scarsa utilizzazione degli impianti che metterebbe la FIAT in difficoltà rispetto alla concorrenza delle industrie automobilistiche straniere.

Circa le possibilità di sviluppo dell'azienda in altri settori produttivi che non siano l'automobile, Agnelli dice che il governo e i sindacati hanno indicato settori nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno.

La soluzione del problema economico di attività che soddisfi l'esigenza della perequazione interna della categoria ma a prospettiva dell'inquadramento istituzionale definitivo e, al tempo stesso, la necessità di un adeguamento retributivo per tutti i dipendenti camerati nello spirito e nell'indirizzo dell'obiettivo della categoria.

1) riconoscimento e ruolo sindacale e democratico della categoria; 2) soluzione del problema economico di attività che soddisfi l'esigenza della perequazione interna della categoria ma a prospettiva dell'inquadramento istituzionale definitivo e, al tempo stesso, la necessità di un adeguamento retributivo per tutti i dipendenti camerati nello spirito e nell'indirizzo dell'obiettivo della categoria.

In relazione a questi obiettivi, sui quali si aspettavano impegni da parte del governo, le organizzazioni sindacali giudicano la proposta di un accordo-ponte fatto dal ministero dell'Industria e commercio per la sospensione dei licenziamenti dipendenti delle camere di commercio, «prima del riconoscimento concreto circa la perequazione interna della categoria, che rappresenta un elemento irrinunciabile».

La seconda commissione è chiamata ad affrontare il problema degli organici nei settori congegnati (mensa, contabilità, manutenzione) e il collegamento alla questione degli straordinari; maggioranza del lavoro al sabato e alla domenica; mancato incentivo agli impiegati; inattività per attesa lavoro per i collaboratori; decentramento cucina, piatti speciali per i lavoratori della fonderia e della forgia; lavoratori studenti; mantenimento del servizio di pulizia e di pulizia favore (ferie impiegate, parificazione dell'indice di rendimento per linee a catena o a flusso).

OLIVETTI — Mentre i 32 mila lavoratori dell'Olivetti stanno dimostrando una capacità di lotta senza precedenti nella storia di questa azienda, il sindacato si è impegnato a favore della partecipazione plebiscitaria agli scioperi in tutti gli stabilimenti e con forme avanzate di partecipazione (comitati di fabbrica, comitati di manutenzione, comitati di decentramento cucina, piatti speciali per i lavoratori della fonderia e della forgia; lavoratori studenti; mantenimento del servizio di pulizia e di pulizia favore (ferie impiegate, parificazione dell'indice di rendimento per linee a catena o a flusso).

SOLVAY — Al ministero del Lavoro sono proseguite anche ieri le trattative per la vertenza Solvay. Il sindacato ha proposto di cercare una formula transitoria per ottenere l'attuazione immediata delle quarantadue ore.

Indetta da tutti i sindacati

Giornata di lotta unitaria nelle campagne italiane il 23 aprile

Severe critiche al programma del governo e alla CEE - Iniziativa della Federmezzadri, Federbraccianti, Federcoltivatori e UIMEC

Indetta dalla Federmezzadri-CGIL, dalla Federbraccianti-CGIL, dai Federcoltivatori-CISL e dall'UIMEC-UIL, avrà luogo il 23 aprile prossimo una giornata nazionale di lotta di tutti i lavoratori agricoli, caratterizzata da grandi manifestazioni regionali e provinciali.

«Non sono previste infatti scelte precise relativamente alla difesa dei redditi contadini mediante prezzi remunerativi, misure di integrazione del reddito dei coltivatori e un rigoroso controllo pubblico sui prezzi dei mezzi tecnici; all'aumento del finanziamento da destinare alle Regioni per l'attuazione di programmi settoriali e regionali di sviluppo; al superamento della mezzadria e coerenza di sempre interventi di politica CEE e al miglioramento della legislazione sulla cooperazione; al potenziamento dell'associazionismo e del potere contadino di coltivatori nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; alla riforma del credito e alla regolarizzazione degli Enti di sviluppo».

«In questa situazione la decisione di livello comunitario di prorogare per un anno la integrazione per l'olio e il grano duro e le parziali misure per le biotole e la zootecnia oltre che collocarsi sulla linea tradizionale di sempre interventi di politica CEE e al miglioramento della legislazione sulla cooperazione; al potenziamento dell'associazionismo e del potere contadino di coltivatori nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; alla riforma del credito e alla regolarizzazione degli Enti di sviluppo».

«Il programma di governo — dice una nota unitaria — è particolarmente quanto riguarda le questioni dell'agricoltura, non solo è estremamente limitato e generico anche sugli interventi di politica CEE e sull'aspetto più grave — esso è largamente insufficiente e manca di adeguate e incisive misure capaci di incidere subito sulla situazione dei coltivatori e dei lavoratori, e sulla situazione produttiva e sociale dell'agricoltura in generale».

Si sviluppa la lotta dei coltivatori

L'ALLEANZA RILANCIA L'AZIONE UNITARIA

La direzione dell'Alleanza dei contadini, informa un comunicato ha ascoltato ieri una relazione del presidente Selvino Bigli sui problemi correnti della politica agraria.

La seconda commissione è chiamata ad affrontare il problema degli organici nei settori congegnati (mensa, contabilità, manutenzione) e il collegamento alla questione degli straordinari; maggioranza del lavoro al sabato e alla domenica; mancato incentivo agli impiegati; inattività per attesa lavoro per i collaboratori; decentramento cucina, piatti speciali per i lavoratori della fonderia e della forgia; lavoratori studenti; mantenimento del servizio di pulizia e di pulizia favore (ferie impiegate, parificazione dell'indice di rendimento per linee a catena o a flusso).

OLIVETTI — Mentre i 32 mila lavoratori dell'Olivetti stanno dimostrando una capacità di lotta senza precedenti nella storia di questa azienda, il sindacato si è impegnato a favore della partecipazione plebiscitaria agli scioperi in tutti gli stabilimenti e con forme avanzate di partecipazione (comitati di fabbrica, comitati di manutenzione, comitati di decentramento cucina, piatti speciali per i lavoratori della fonderia e della forgia; lavoratori studenti; mantenimento del servizio di pulizia e di pulizia favore (ferie impiegate, parificazione dell'indice di rendimento per linee a catena o a flusso).

SOLVAY — Al ministero del Lavoro sono proseguite anche ieri le trattative per la vertenza Solvay. Il sindacato ha proposto di cercare una formula transitoria per ottenere l'attuazione immediata delle quarantadue ore.

La direzione ha eletto Elio Pinocapoglia a presidente dell'INAC e Manzoni a vicepresidente; ha confermato inoltre a vicepresidente Carlo Patermo e direttore Giuseppe Patermo.

Non si è aperta la Fiera del vitello

CLAMOROSA PROTESTA CONTADINA A CUNEO

CUNEO, 3. La tradizionale fiera del vitello grasso di Fossano non si è svolta quest'anno. Oltre 2500 contadini hanno bloccato stamane l'accesso al mercato bovino di Fossano.

La Federazione unitaria lavoratori agricoli ha presentato a questo proposito che tale grave situazione non è tollerabile e sollecita la piena e solida responsabilità della Solvay.

PIGNONE — Sono proseguite il 2 aprile presso l'ASAP le trattative per il gruppo Pignone. L'elenco ha presentato ed illustrato un documento che riassume le proprie posizioni rispetto a quelle poste dalla piattaforma rivendicativa e le modifiche sull'inquadramento unico, sui meccanismi della contingenza, sul salario sociale, ecc.

La condizione contadina si è fatta infatti in questi ultimi mesi insostenibile. I consumatori vedono aumentare i prezzi delle carni e degli insaccati, il governo parla di razionamento della carne, ma i prezzi al produttore diminuiscono nonostante l'aumento pauroso dei mangimi e addirittura sui mercati cuneesi quantitativi ingenti di carne restano invenduti. Continuano infatti le indiscriminate importazioni di carni dall'estero, continuando ad aumentare i profitti dell'intermediazione speculativa, mentre i contadini sono costretti a chiudere i cancelli e a non essere pagata al produttore con un danno secco di 50 mila lire per ogni capo.

Per uscire da questa situazione che ogni giorno si divide in angosciosi i contadini di Fossano (zona di eminente

capità dell'Alleanza di incidere, tanto sul piano dei contenuti quanto su quello della relazione di politica di questa Alleanza con la politica agraria. Circa le decisioni del consiglio dei ministri della Commissione europea, il presidente Selvino Bigli sui problemi correnti della politica agraria. Circa le decisioni del consiglio dei ministri della Commissione europea, il presidente Selvino Bigli sui problemi correnti della politica agraria.